REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA di Torino

CITTÀ DI CHIERI

VIA PALAZZO DI CITTÀ N. 12 - 10023 CHIERI - TELEFONO 011/9418215 / 11/9418217 - TELEFAX 011/9418262
POSTA ELETTRONICA: PROTOCOLLO@CHIERIPEC.IT - C.F. 85000510011 - P.IVA 01120850014

PIANO REGOLATORE GENERALE

Approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 36-1921 del 19.05.1997

VARIANTE STRUTTURALE N°14 AL P.R.G.C.

ai sensi dell'art. 17 c.4 della L.R. 56/77 e s.m.i.

PROGETTO DEFINITIVO

Tav. C 2.3 GEO

CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA REDATTA SULLA BASE CARTOGRAFICA DELLA ZONIZZAZIONE DI P.R.G.C. VIGENTE

Scala 1:5000

Maggio 2019

Area Pianificazione e Gestione del Territorio
Servizio Pianificazione
Arch. Roberto PORCARI
Arch. Ugo RORUCCI
Arch. Emanuele LUPOTTI
Geom. Alessio Rulligliano

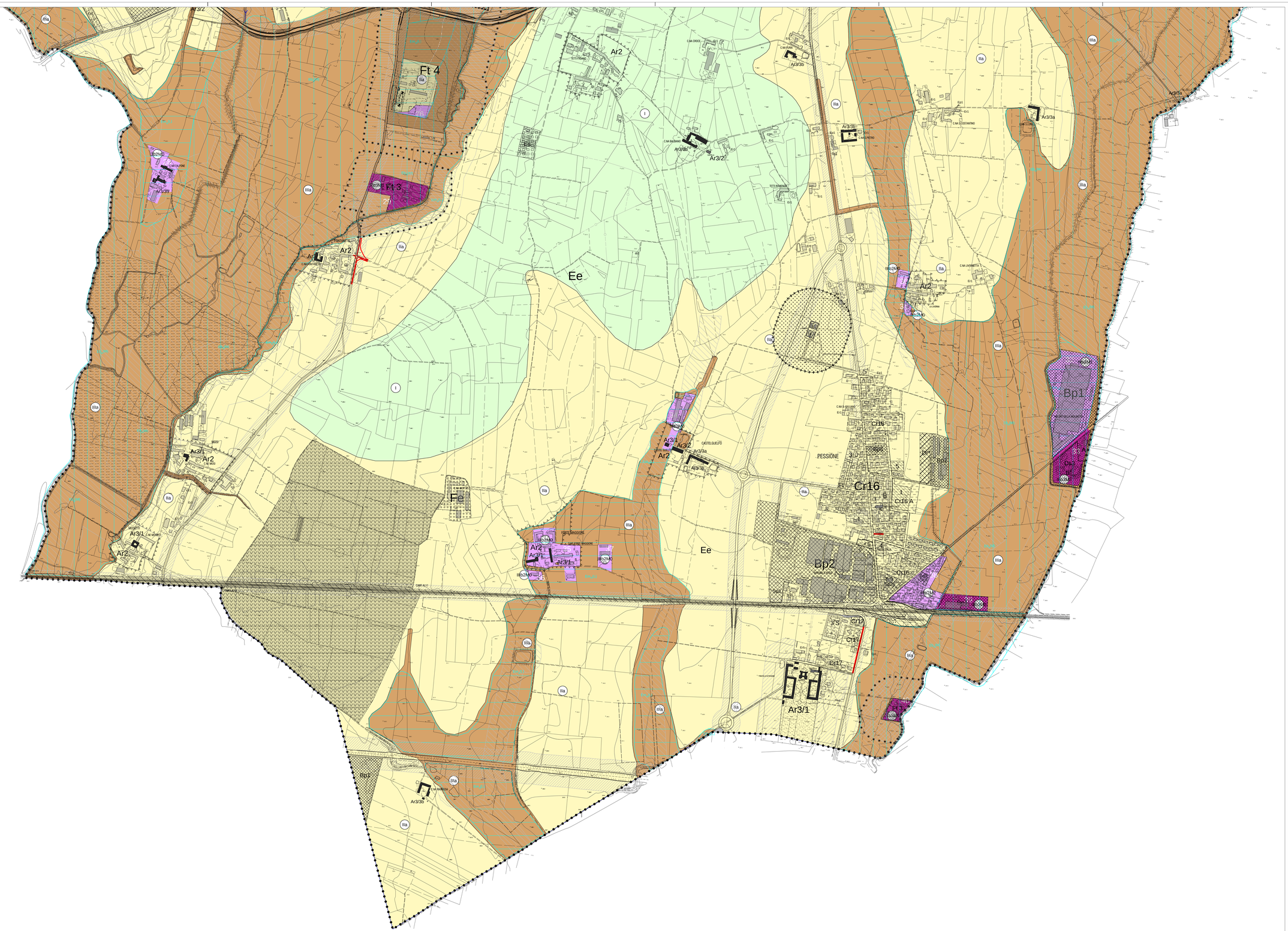
Indagini geologiche:
Studio Tecnico FOGLINO

Indagini idrauliche:
Ing. Bartolomeo VISCONTI
Ing. Luca GATTIGLIA

Il responsabile del procedimento:
Ing. Andrea VERUCCHI

COMUNE DI CHIERI
PIANO REGOLATORE GENERALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DEPOSITATO PRESSO LA SEDE COMUNALE
Chieri lì 07 - 10 - 2019 Il Funzionario Delegato

E



LEGENDA

I — CLASSE I - Porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche: gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 17/01/2018.

IIa — CLASSE II - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici, derivanti da indagini geognostiche, studi geologici e geotecnici, da eseguire nelle aree di intervento in fase di progetto esecutivo, in ottemperanza al D.M. 17/01/2018.

IIb — Tale classe viene suddivisa in due sottoclassi in funzione della natura dei fattori penalizzanti:
2a) Porzioni di territorio subpianeggianti, interessate da uno o più fattori penalizzanti quali acque di esondazione a bassa energia, prolungato ristagno delle acque meteoriche, scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura ed eterogeneità dei terreni di fondazione.
2b) Porzioni di territorio da moderatamente a mediamente acclivi, dove la limitata idoneità e la moderata pericolosità derivano principalmente da problemi di carattere geostatico e di versante connessi alle scadenti caratteristiche geotecniche dei terreni di copertura e/o sfavorevole giacitura del substrato.

IIIa — CLASSE IIIa) - Porzioni di territorio inedificate o con rare edificazioni che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree disestate, in frana, fortemente acclivi, aree alluvionabili da acque di esondazione ad elevata energia).
Non sono ammesse nuove edificazioni residenziali e/o produttive; per gli edifici sparsi esistenti, ad esclusione di quelli ricadenti in aree di dissesto Fa, Fq e fascia di rispetto dei corsi d'acqua, sono ammessi ampliamenti funzionali e ristrutturazioni (cfr. Tabella delle tipologie di intervento), nel rispetto del D.M. 17/01/2018. Tali interventi sono condizionati all'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica, comprensivi di indagini geologiche e geotecniche, validati dall'Amministrazione comunale (art.9 N.d.A. P.A.I.)
In assenza di interventi di minimizzazione della pericolosità non sono altresì consentiti cambi di destinazione d'uso che implichino un aumento del carico antropico (cfr. definizioni di cui alla D.G.R. 64-7417 del 17/04/14 e dell'art. 27 quater delle norme tecniche). Nel caso di modesti interventi (cambi d'uso funzionali che non aumentano il carico antropico ad es. box, magazzini, parcheggi, ecc) è ammesso solo a seguito di indagini puntuali che individuino adeguate opere di riassetto.
In riferimento alle attività agricole, ad esclusione degli edifici ricadenti in ambiti esondabili EeA e in ambito di dissesto Fa, in assenza di alternative praticabili, si ritiene possibile, qualora le condizioni di pericolosità dell'area lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricola e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Tali edifici dovranno risultare non diversamente localizzabili con minore pericolosità nell'ambito dell'azienda agricola la cui fattibilità dovrà essere verificata da opportune indagini di dettaglio ai sensi del D.M. 17.01.2018.

IIIb — CLASSE IIIb) - Porzioni di territorio edificate ed aree intercluse nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre sono tali da imporre in ogni caso interventi di assetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente.
In assenza di tali interventi di riassetto sono ammessi gli interventi consentiti per la sottoclasse 3a.
Nuove opere o nuove costruzioni saranno ammesse solo a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto e dell'avvenuta eliminazione e/o minimizzazione della pericolosità (Tab. 10.4 Relazione Geologico Tecnica).
Tale classe viene suddivisa in sottoclassi in funzione degli elementi di pericolosità presenti:

IIIb2 — Porzioni di territorio dove la pericolosità deriva da condizioni di EmA e da ambiti in frana quiescente Fq, aree collinari a potenziale dissesto

IIIb2M1 — Porzioni di territorio dove la pericolosità deriva da ambiti in frana quiescente Fq, con rilevante carico antropico (monitoraggio)

IIIb2M2 — Porzioni di territorio dove la pericolosità deriva da condizioni di EbA

IIIb3M2 — Porzioni di territorio ricadenti nella fascia di inedificabilità dei corsi d'acqua in aree urbanizzate

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DELLA PERICOLOSITA'

M0 Assenti — M1 Insufficienti o incompleti — M2 Eseguiti e collaudati

Limite frana

Limite dell'area sottoposta all'onda di piena per ipotetico collasso argine bacino idrico artificiale V.la Borgogliosa (criterio geomorfologico)

Esondabilità EmA (pericolosità media-moderata PAI) - L (scenario raro PGRA)

Esondabilità EbA (pericolosità elevata PAI) - M (scenario poco frequente PGRA)

Esondabilità EeA (pericolosità molto elevata PAI) - H (scenario frequente PGRA)

Esondabilità EmL (pericolosità media-moderata PAI) - L (scenario raro PGRA)
Esondabilità EbL (pericolosità elevata PAI) - M (scenario poco frequente PGRA)
Esondabilità EeL (pericolosità molto elevata PAI) - H (scenario frequente PGRA)

Aree di salvaguardia dell'esondazione naturale dei corsi d'acqua (ex bacini di laminazione), totalmente inedificabili da mantenere allo stato di fatto.

Zona di protezione risorse idriche da tutelare per la futura trivellazione di pozzi a servizio dell'Acquedotto Comunale.